

STRADE CHIUSE E VOLONTÀ DI DIO

Atti 16,1-40

Il contesto

Lo scopo del trio Paolo, Sila e Timoteo è fortificare nella fede le comunità, renderle capaci di crescere di numero e di coinvolgere altri. Non sono battitori liberi che propongono la propria offerta spirituale secondo i propri interessi. Mossi dall'amore di Cristo e del prossimo "attraversarono la Frigia e la regione della Galazia" (At 16,6) che erano regioni romane. Raggiunta la Misia, vanno a Troade, in quanto non era possibile arrivare fino alla Bitania. Troade, che costituisce l'approdo in Europa, era una città priva di un comodo collegamento con la Misia e non corrispondeva alla meta naturale immaginata inizialmente. Arrivati dunque a Troade, Paolo ha una visione: attraverso un sogno si esprime qualcosa di profondo e che l'Apostolo interpreta come proveniente da Dio. L'itinerario geografico assume sempre più le caratteristiche di un disegno voluto da Dio, e non immaginato a tavolino in base alle vie di comunicazione e di collegamento territoriali. Gli Atti sottolineano così che il passaggio della missione in Grecia non è un'invenzione umana, ma viene da Dio stesso. Viene superata di nuovo una soglia con un'importanza fondamentale: il passaggio dall'Asia all'Europa per dirla con i termini attuali. Da questo momento si affronta più da vicino l'ellenismo allontanandosi sempre di più da Gerusalemme: nuovi stili di vita, nuovi cibi, nuove usanze, nuove frontiere, nuovo diritto civile e penale, nuove modalità di pensare il divino e la religiosità, nuove difficoltà.

16,10 "Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunciarvi la Parola del Signore". Per la prima volta nel racconto degli Atti la narrazione inizia in prima persona plurale, i cosiddetti "brani noi" che riguardano soprattutto i viaggi per mare (At 20,5-15; 21,1-8; 27,1-16). Si tratta evidentemente di testimonianze oculari dirette, che Luca aveva a disposizione e che ha inserito al momento opportuno nel libro degli Atti. Secondo la tradizione è lo stesso Luca ad essere presente e a testimoniare il fatto. La presa in prima persona inserisce il lettore in un modo ancora più profondo nell'esperienza della grande missione che si allontana da Gerusalemme e che entra in Europa.

16,15 "Dopo essere stata battezzata insieme alla famiglia, [Lidia] ci invitò: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare". Il Signore apre il cuore a Lidia e lei insiste perché gli apostoli vadano a casa sua. È molto interessante notare il parallelo con il racconto dei discepoli di Emmaus alla fine del Vangelo, dove Luca dice che Gesù aprì la mente ai discepoli in cammino, e che essi lo pregarono di rimanere con loro a casa. Di tanto in tanto Luca accosta nella forma e nel contenuto il suo primo libro (il Vangelo) col secondo (gli Atti), mostrando che la missione di Gesù è ora continuata nella missione della Chiesa.

Per approfondire

Proprio quando Paolo ha ottenuto dal Concilio di Gerusalemme il riconoscimento che la circoncisione non è indispensabile, fa circoncidere Timoteo. La circoncisione di Timoteo, considerato a tutti gli effetti ebreo, era un rito inutile per l'evangelizzazione, ma non dannoso. Dal momento che Paolo cerca gli interessi di Cristo, come dice il Fil 2,21, per motivi pastorali ritiene utile che Timoteo sia circonciso. Questo è il criterio della sua scelta: è l'amore agli interessi di Cristo: *"Non conta né la circoncisione né la non circoncisione"* (1Cor 7,19). È bene tenere sempre presente che la figura dell'Apostolo appare negli Atti filtrata dalla personalità di Luca, che nell'accettare una circoncisione per motivi di strategia missionaria vede il suo ideale di ricerca ad ogni costo di ciò che unisce più che l'atteggiamento concreto e talvolta focoso di Paolo nei suoi momenti meno tolleranti.

Inoltre è da notare che la prima conversione al cristianesimo in terra europea riguarda una donna, sottolineata con compiacenza da Luca negli Atti. Lidia era nobile, del gruppo di quelle distinte signore che simpatizzavano per l'ebraismo, forse vedova, arricchita dal lavoro e dalla vendita di porpora (cf. At 16,15), che mise le sue qualità professionali a servizio del Vangelo. Le umili origini della missione in terra europea presentano dunque in germe una nota che in seguito risulterà potenziata: la familiarità e la dimensione comunitaria della fede. L'annuncio della Parola trova un terreno fertile nell'apertura agli altri, in un'ospitalità accogliente e in una costante preghiera, anche se sempre non priva di difficoltà e di ostilità da parte di chi ci rimette qualcosa con l'affermazione della salvezza portata dal Vangelo.

La parola dei Padri della Chiesa

"Quando fu proprio Paolo a far circoncidere Timoteo ... egli non agì per far credere che con questi riti si potesse conseguire la salvezza cristiana; voleva solo non dare l'impressione ch'egli condannasse i riti che Dio aveva prescritto si celebrassero nei tempi primitivi, in quanto rappresentavano prefigurazione delle realtà future" (Agostino, *Lettere 82 A Girolamo, 2,8*).

Per la meditazione personale

- A dispetto del principio che la circoncisione ebraica non giova a nulla, Timoteo è fatto circoncidere per facilitare la missione. Questa legittima flessibilità ci è familiare?
- Come conciliamo i giusti principi e la flessibilità nella pratica e nella carità pastorale?
- La prima conversione europea riguarda Lidia: l'annuncio esige un cuore aperto alla grazia. Nel nostro impegno di testimonianza, siamo coscienti del primato della grazia? Lasciamo a Dio il compito di aprire il cuore delle persone? Preghiamo perché questo avvenga?